

NOTIZIE SUGLI AUTORI

Quaderni di Meykhané XII (2022)

<http://meykhane.altervista.org/>

Simone Ruffini, simone.ruffini2@gmail.com è laureato in Lingue mercati e culture dell'Asia all'Università di Bologna con una tesi sull'intellettuale iraniano Jalāl Āl-e Aḥmad. Ha proseguito i suoi studi a Londra presso la School of Oriental and African Studies dove ha conseguito un master in Near and Middle Eastern Studies. Al momento è un dottorando in storia mongola e letteratura persiana presso l'Università ebraica di Gerusalemme. La sua ricerca si concentra sulla storia sociale dei poeti persiani attivi durante la dinastia ilkhanide e i panegirici dedicati ai sovrani mongoli e ai loro amministratori locali come i membri della famiglia Joveynī, lo storico Rashīd al-Dīn e suo figlio Giyāth al-Dīn Muḥammad. Ha tradotto in italiano alcuni testi di Jalāl Āl-e Aḥmad per la rivista Quaderni di Meykhane e divulgato il pensiero di questo autore sulla rivista *Insula Europea*.

Maryam Hoseini, drhoseini@yahoo.com (Università Alzahra di Tehran), docente di Lingua e letteratura persiana e membro del comitato scientifico della sezione di Lingua e letteratura persiana del Dipartimento di Lingue Letterature e Storia dell'Università Alzahra di Tehran, ha organizzato e partecipato a diversi convegni. Si è interessata principalmente di letteratura persiana e araba connessa alla tradizione del sufismo ma anche, in particolare, del ruolo della donna nella mistica e più in generale nella cultura iraniana. È autrice di numerose pubblicazioni tra cui si possono citare le seguenti: *Pire pardè-neshin: darbāre-ye zendegi, ahvāl e āthār-e Joneyd-e Baghdādi* (Il vecchio eremita: sulla vita, gli stati spirituali e le opere di Joneyd di Baghdad), 1380/2001; *Hadiqat al-ḥaqiqah wa shari'at al-tariqah* (Il giardino della Verità e le regole della Via), 1382/2003; *Nokhostin zanān-e ṣufi* (Le prime donne sufi), 1385/2006; *Rishehā-ye zan-setizi dar adabiyāt-e klāsik-e fārsi* (Le radici della misoginia nella letteratura classica persiana) 1388/2009; *Thanā-ye Sanā'i* (In lode di Sanā'i), Atti di un convegno internazionale su Sanā'i, 1389/2000; *Sanā'i*, 2013; Ruzbehān Baqlī, *Kashf al-asrār va mukāshifāt al-anwār* (Lo scoprimento dei segreti e gli svelamenti delle luci), edizione critica e traduzione dall'arabo in persiano di M. Hoseini, 1393/2014 e *Maktabhā-ye adabi-ye jahān* (I movimenti letterari nel mondo) 1396/2017.

Giovanni De Zorzi (PhD), dezorzi@unive.it is Professor of Ethnomusicology at the Ca' Foscari University of Venice. For about thirty years he has been mainly interested in classical and Sufi music from the Ottoman-Turkish and Central Asian area. He alternates between his activity as a musician (ney flute in the Ottoman tradition as a soloist or with the Ensemble Marâghî), field research, scientific writing and the artistic direction of various musical programmes, which he has carried out so far mainly with the MiTO Settembre Musica Festival (Milan and Turin) and with the IISMC (Intercultural Institute of Comparative Music Studies) of the Giorgio Cini Foundation in Venice. Among his publications are the monographs: *Musiche di Turchia. Tradizioni e transiti tra oriente e occidente* (2010); *Con i dervisci. Otto incontri sul campo*, a cura di Giovanni De Zorzi (2013); *Maqām. Percorsi tra le musiche d'arte in area mediorientale e centroasiatica* (2020); *Introduzione alle musiche del mondo islamico* (2021); *Samā'. L'ascolto e il concerto spirituale nella tradizione sufi* (2021). Among his recordings, *Ensemble Marâghî, Anwār. From Samarqand to Constantinople on the Footsteps of Marâghî* (2010); *Sounds from the Saray. The Young Bobowski at the Ottoman Court* (2021). Together with Giovanni Giuriati and m.o Kudsi Erguner, he is part of the Bîrûn project of the IISMC of the Giorgio Cini Foundation in Venice. The project has so far produced six CD-books, published by Nota Edizioni, dedicated to various aspects of Ottoman art music, in which De Zorzi is

present both as a musician and as the author of the librettos: *Composers at the Ottoman Court* (2013); *Armenian Composers of Ottoman Music* (2014); *The maftirîms and the Works of Sephardic Jews in Ottoman Classical Music* (2016); *Greek Composers of the Ottoman Maqâm* (2017); *Music of the Courts from Herat to Istanbul* (2018) (2 CDs); *The Nefes of the Bektâshî Sufî Brotherhood in Istanbul and the Balkans* (2019). *Sacred Songs from Istanbul* (2022), published on the Giorgio Cini Foundation of Venice YouTube channel <https://youtu.be/1Fw3fJf-JcI>

Ezio Albrile, ezioalbrile@yahoo.it è uno storico delle religioni del mondo antico che da anni produce lavori nel campo dello gnosticismo, dell'ermetismo e le loro interazioni con le culture vicino-orientali, in particolare iraniche. Dirige varie collane ed è membro del comitato scientifico di diverse riviste. Ha curato e tradotto il *De radiis*, di al-Kindî (1994) e il *Commentario di Olimpiodoro all'alchimista Zosimo* (2008). Inoltre ha pubblicato numerose opere di saggistica, tra cui *La tentazione gnostica* (1995); *Ermete e la stirpe dei draghi* (2010); *I Magi estatici. Mitologie della Visione e del ricordo* (2014); *Un misterioso incontro. L'Iran nell'arte romanica* (2014); *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza* (2017); *Un Karma Occidentale?* (2017); *Almandal. Trattato ermetico di magia salomonica*, in coll. con E. Tortelli (2018); *Il labirinto di Ermete* (2018); *Sogni d'immortalità. Gnosticismo e alchimia* (2019); *Angeli e Diavoli. Le origini di un mito* (2020); *Misteri gnostici. Alle origini dei dualismi occidentali* (2020); *Gnosticismo. Una religione per il futuro* (2021).

Danielle Buschinger, dbuschinger@gmail.com (Université de Picardie). Professeur émérite de langue et civilisation allemande à l'université de Picardie, Danielle Buschinger est responsable du Centre d'études médiévales de cette université et directeur de "Etudes Médiévales". Elle est l'auteur d'un grand nombre d'ouvrages critiques et de traductions françaises d'œuvres médiévales allemandes. Ouvrages: *Scènes du Graal. Textes, traduits et présentés par D. Buschinger, A. Labia, D. Poirion* (1970); *Le Tristrant d'Eilhart von Oberg*. Thèse présentée devant l'Université de Paris IV (1974); *Figures de l'Écrivain au Moyen Âge: Actes du Colloque du Centre d'Études Médiévales de l'Université de Picardie*, Amiens, 18-20 Mars 1988 (1991); *Tristan und Isolde im europäischen Mittelalter: Ausgewählte Texte in Übersetzung und Nacherzählung* (1991); *La chanson des Nibelungen (suivi de la Plainte)* 2002; *Tristan et Iseut, les premières versions européennes*. Gallimard (La Pleiade), 1995; *Chanson de Roland et Rolandslied. Actes du Colloque du Centre d'Etudes Médiévales de l'UPJV*, Griefswald Reinecke Verlag, 1997; *La chanson des Nibelungen*. Numéro spécial de la revue de l'école des loisirs, Paris 1996 (en collab. avec W. Spiewok); *Grammaire historique de l'allemand*. Presses du Centre d'Etudes Médiévales, Amiens 2000 (en collab. avec J. Fourquet); *La poésie du "discours chanté". Etude théorique et anthologie bilingue*. Presses du Centre d'Etudes médiévales, Amiens 2000; *Minnesänger. Codex Manesse* (2003); *Poètes moralistes du Moyen Âge allemand* (2017).

Vasilij V. Bartol'd (1869-1930). Orientalista russo, autore di oltre 600 pubblicazioni. Professore ordinario dell'Università di San Pietroburgo dal 1906; dal 1910 membro corrispondente e dal 1913 accademico dell'Accademia Imperiale delle Scienze di San Pietroburgo e in seguito dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. Storico, con un'ottima conoscenza delle lingue araba, persiana e turca, si dedicò principalmente allo studio dell'Asia Centrale e dell'Iran in epoca medievale. Fra i suoi lavori più noti tradotti in lingue occidentali ricordiamo in particolare *Turkestan down to the Mongol Invasion* (trad. inglese rivista, 1923). I suoi scritti sono stati raccolti in 9 volumi pubblicati a Mosca fra il 1963 e il 1977.

Paolo Ognibene, paolo.ognibene4@unibo.it (Università di Bologna) è ricercatore senior presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna. Laurea in Lingue (tesi in L-LIN/21) e in Storia indirizzo orientale (tesi in LOR/14); dottorato di ricerca presso il DiSMEC (tesi in L-OR/14); post-doc in L-OR/14 con una ricerca sui nomi di persona in scitico; assegnista di ricerca dal 2010 al 2017 (Iran esterno; ecumene etnolinguistica iranica nord-orientale; i Magi nelle tradizioni cristiane del Caucaso e della Slavia antica; onomastica pontica); professore a contratto presso l'Università di

Bologna (L-OR/14 e LOR/13) dal 2004 al 2015; abilitato alla II fascia 10-N/1 (ASN 2012 e ASN 2016). Segretario dell'IsIAO Emilia-Romagna dal 2002 al 2011; segretario dei Corsi di formazione per operatori di pace della Provincia di Ravenna dal 2004 al 2011; membro del direttivo dell'Associazione italiana per gli studi sull'Asia Centrale e il Caucaso. Project coordinator del progetto europeo Integrated Italy-Japan Exchange Project. Ha pubblicato con l'editore Mimesis alcune importanti monografie come *Feste e calendari degli Osseti* (2004); *Studi sul folclore ossetico* (2012); *Alani. I: la "riscoperta", il nome, l'Alania medioevale* (2012); *Tra Don e Danubio. Lo spazio scitico fra nomadismo e sedentarietà* (2018). Inoltre ha curato *Scythica. Gli studi sugli Sciti in Russia fra Ottocento e Novecento*, Mimesis, Milano 2019 (Indo-iranica et Orientalia). Ha partecipato a cinque spedizioni nella Valle dello Yaghnob. Si interessa principalmente di Iran esterno, lingue iraniche nordorientali, lingue caucasiche e paleosiberiane.

Giuseppina Ferriello, pinaferriello@gmail.com (studiosa indipendente). Laureata in architettura nel 1980, specializzata in Restauro dei monumenti nel 1983; incuriosita da analogie di tipo strutturale e formale con l'architettura/ingegneria islamica, nel 1987 si iscrive all'I.U.O. di Napoli, dove nel 1993 si laurea in Lingua e letteratura persiana con la tesi *Le tecniche costruttive nel Medio evo islamico attraverso le fonti persiane* (relatore prof. G. M. D'Erme e correlatore prof. Arch. V. Zoric'); nel 1998 consegue il Ph. D. in Studi iranici con *Il sapere tecnico-scientifico fra Iran e Occidente, una ricerca nelle fonti*, tutor Prof. G. M. D'Erme. Dal rinvenimento del primo codice persiano de 'Il sollevatore dei corpi pesanti' di Erone Alessandrino, identificato in un manoscritto della Biblioteca Nazionale di Parigi, dalla metà degli anni '90 focalizza l'attenzione principalmente sulla meccanica e le sue fonti in lingua persiana. Nel 2019, per l'Ambasciata di Italia a Tehran ha curato l'organizzazione scientifica delle 'Celebrazioni del Cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci' col convegno 'Il Genio di Leonardo da Vinci, il contributo di nuove fonti alla lettura della sua opera'. Ha pubblicato studi in Atti di Accademie e di convegni e su riviste nazionali e internazionali (Nuncius, Physis, Oriente moderno, Achademia Leonardi Vinci, Bollettino di Storia delle Matematiche, Restauro, ecc.). I suoi studi sono stati recepiti e censiti in Irān sulle riviste di Storia della scienza Miras-e 'elmi-ye Eslam va Iran e Tarikh-e 'Elm. Nel 2006 ha pubblicato il libro *L'estrazione delle acque nascoste. Trattato tecnico scientifico di un matematico-ingegnere persiano vissuto nel Mille*, Kim Williams Books, Torino; nel 2016, insieme a Maurizio e Romano Gatto, il libro *The Barouklos and the Mechanics of Heron*, vol. n. 75 della Collana 'Biblioteca di Nuncius' del Museo Galileo-Istituto e Museo di Storia della scienza, Leo Olschki Editore, curando le traduzioni, i raffronti delle fonti e la parte relativa al mondo arabo-iranico; nel 2021, ha pubblicato *Contaminazioni e specificità di ponti-diga persiani* in: AA.VV., *Antropologia e potere. Modelli scientifici, filosofici e filologici dell'acculturazione tra Otto e Novecento*, Rubbettino. Ha tenuto diversi seminari in corsi universitari e dottorali. Da alcuni anni in un'ottica comparativa ha concentrato l'attenzione su codici di meccanica e le fonti degli ingegneri rinascimentali, specie di Leonardo da Vinci.

Fabio Tiddia, fabiotiddia79@gmail.com si è laureato in filosofia all'università di Cagliari con una tesi sull'orientalista e filosofo francese Henry Corbin. Ha continuato gli studi e le ricerche a Teheran presso l'Università Beheshti, pubblicando vari articoli sulle correnti del pensiero islamico e sulla letteratura persiana in riviste iraniane e italiane, in particolare su "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM) e "Quaderni di Meykhane", presso cui è anche membro della redazione, e su "Insula Europea". Ha collaborato per alcune voci con la Enciclopedia Treccani e attualmente vive a Teheran dove svolge le sue ricerche e partecipa a seminari e convegni prevalentemente dedicati agli studi storico-religiosi di area iranica. In particolare ha condotto ricerche sul filosofo ismailita Nāser-e Khosrow e sul mistico Ansāri di Herat, e più recentemente sul movimento dei *qalandar*. Attualmente lavora a ricostruire gli incontri che ebbero luogo tra il filosofo Seyyed Allāmeḥ Tabātabā'i e l'orientalista francese Henry Corbin. È corrispondente dall'Iran e consulente scientifico per il Progetto Internazionale IDA (Immagini e Deformazioni dell'Altro).

Nicolò Bordoni, nicolo.bordoni@studio.unibo.it ha conseguito la laurea magistrale in Filologia, letteratura e tradizione classica (LM 15) presso l'Università di Bologna nel novembre 2022 con una tesi in Storia dei popoli iranici dal titolo *Erodoto e gli Sciti: materiali per un'indagine etnologica* (supervisori Prof. Paolo Ognibene e Prof. Antonio Panaino). Attualmente è in attesa di concorrere per una borsa di dottorato presso vari atenei. I suoi principali interessi e linee di ricerca riguardano l'Iran esterno, in particolare il mondo scitico, e, più in generale, i vari popoli nomadici della steppa eurasiatica che studia attraverso le fonti classiche con particolare riguardo per l'aspetto culturale e religioso.